

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2008)

Heft: 2

Artikel: Scuola dell'infanzia a Gordola : realizzata a seguito del concorso del 2002

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-133982>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Scuola dell'infanzia a Gordola

Realizzata a seguito del concorso del 2002

Paolo Canevascini
Stefano Corecco
foto Alessandro Crinari

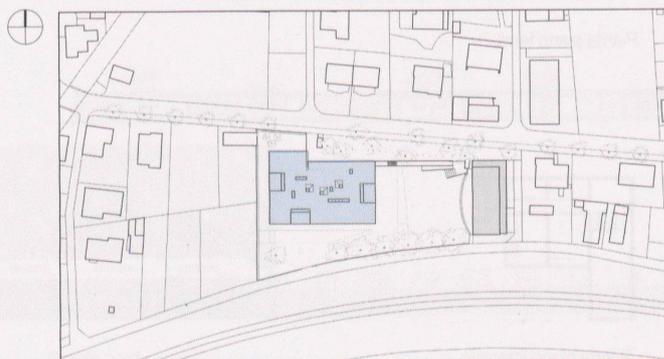
La fine di una costruzione rappresenta un'occasione di riflessione su tutto quanto ha preceduto questo momento, dove si può finalmente esprimere un giudizio sul lavoro svolto, con il necessario distacco e serenità. Nel caso specifico il progetto nasce da un concorso indetto nel 2001, che valutò al primo rango la nostra proposta denominata «macramé», motto allusivo al suggerimento compositivo che la caratterizzava. Ravi-siamo ora, nello scorrere le immagini del concorso, la fedeltà tra quanto pensato allora e la sua effettiva concretizzazione, questione non evidente nell'opera pubblica dove gli ingredienti esterni all'architettura si moltiplicano e tendono a frenare le soluzioni meno convenzionali: in questo caso una tipologia che fa della Scuola dell'infanzia uno spazio unico, fluido e non sistematicamente suddiviso fra le singole sezioni. Scrivevamo allora, nella relazione di concorso, che desideravamo disegnare la Scuola che avremmo voluto frequentare. Nel frattempo abbiamo messo al mondo cinque figli e ora potremmo scrivere che questa è la Scuola che ci piacerebbe frequentassero.

Il cuore della Scuola è rappresentato dall'atrio d'ingresso dal quale dipartono gli accessi agli spazi didattici principali e ai locali destinati agli insegnanti. Esso è luogo di contatto privilegiato tra il bambino, gli educatori e i genitori, ed è perciò di dimensioni generose, tanto da divenire nella realtà un ulteriore spazio didattico comune. Le entrate delle aule e l'imbocco del corridoio degli insegnanti sono segnati da aperture zenitali sostenute da pareti colorate che, oltre ad articolare l'altezza dei locali, offrono un'illuminazione ideale e suggestiva, facilitando l'orientamento. All'atrio si accede dal piazzale esterno, all'incrocio di due lame in calcestruzzo che legano l'edificio al tessuto del paese e all'adiacente Mercato Coperto, importante luogo d'incontro pubblico, benché edificio modesto. Il trattamento di questa zona denota il carattere pubblico dei due corpi e li integra in un contesto altrimenti residenziale. Le tre sezioni sono disposte secondo uno schema «centrifugo», con orientamenti diversificati.

La loro organizzazione interna segue un criterio analogo: attorno ad un nucleo che ospita quelle aree di deposito o di servizio che necessitano una chiusura maggiore, ruotano le altre attività (guardaroba, lavelli, refettorio, spazio per le attività tranquille) in contatto più diretto, sia visivo che fisico, con il giardino. Tra due delle sezioni è collocata l'aula di movimento, raggiungibile dall'atrio principale. Un portico coperto funge da spazio di mediazione tra l'interno e il giardino comune.

I materiali utilizzati per i prospetti sottolineano i diversi contesti della Scuola: calcestruzzo a vista gettato tra tavole grezze e serramenti in metallo verso la zona di arrivo, più pubblica; mattoni «klinker» di due colorazioni diverse e serramenti in rovere per gli spazi dei bambini verso il giardino. Nelle finiture interne vi è un uso del colore e dei materiali a distinzione delle funzioni ospitate ed un richiamo al calcestruzzo d'entrata per i blocchi dei servizi, che sostengono staticamente la grande copertura.

Esternamente, lungo via Campisci, sono stati disposti i parcheggi necessari e l'accesso al piano interrato, dove si situano il rifugio pubblico, e la centrale termica, una termopompa aria-acqua.



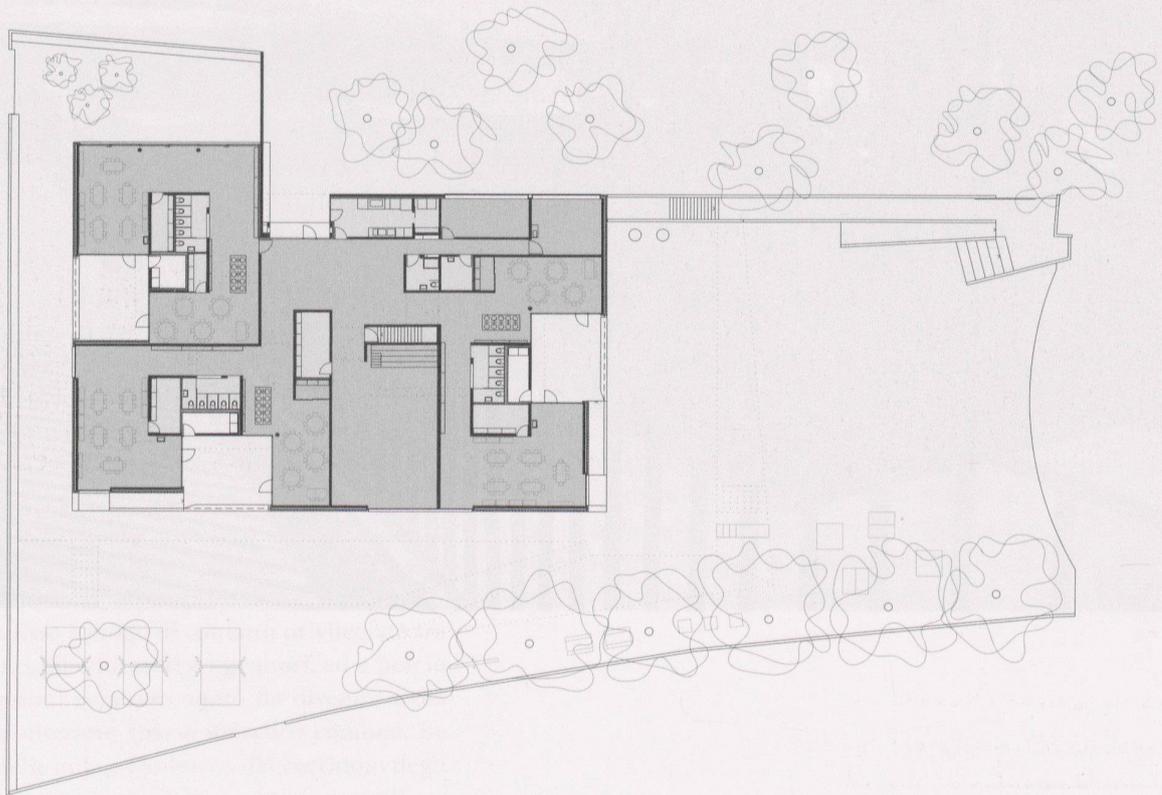


Scuola dell'infanzia e rifugio PCI, Via Pentima, Gordola

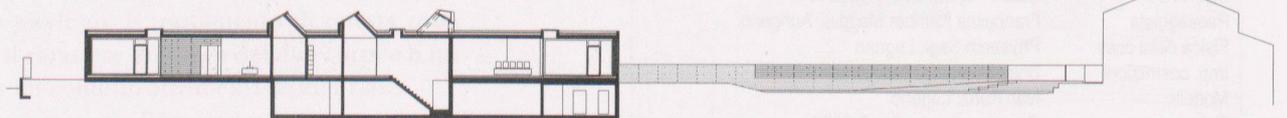
Committente	Comune di Gordola
Architetto	Canevascini&Corecco; Lugano
Collaboratori	P. Soler, C. Schwitter
Ingegnere civile	Spadea ing. Lucio SA; Minusio
Ing. elettrotecnico	Elettroing. P. Tomatis; Riazino
Ing. RVS	Studio Rigozzi SA; Giubiasco
Paesaggista	Francesca Kamber Maggini; Aurigeno
Fisica della costr.	Physarch Sagl; Lugano
Imp. costruzioni	Bossi&Bersani; Bellinzona
Modelli	Ivan Kunz; Lugano
Date	Concorso e progetto: 6-2002 realizzazione: 2006-2008



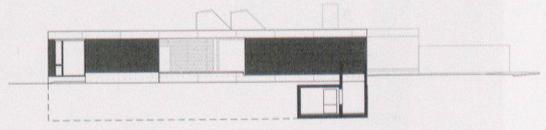
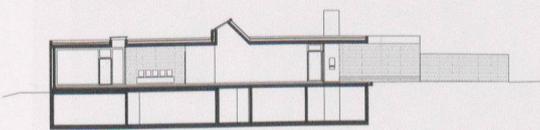
Pianta piano tetto



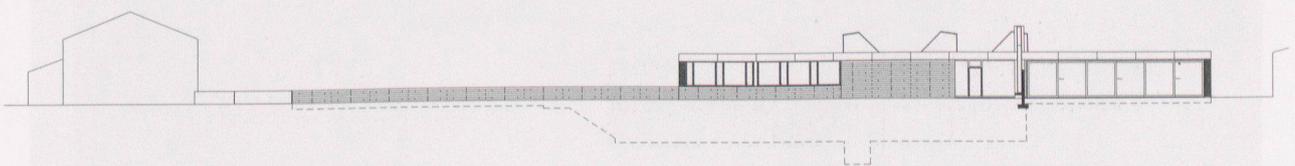
Pianta piano terra



Sezione



Sezioni



Fronte nord

